

Progetti interculturali in una rete europea (Get-in)

Katja Krey

Traduzione di Marinella Mazzanti

L'intercultura si va sperimentando oggi in Europa attraverso reti di progetti che funzionano attraverso interconnessioni e scambi reciproci. E' questo il caso del progetto GET-IN. "GET-IN" sta per l'uguaglianza di Genere, Etnia e l'Integrazione culturale attraverso progetti scolastici.

É interessante che abbia scoperto di recente che i britannici hanno smesso di utilizzare il termine "integrazione" e lo hanno sostituito con "coesione". La mia spiegazione è che in contrasto con il termine "integrazione", che implica una sorta di cultura dominante, la nozione di "coesione", sottolinea il desiderio che tutti i gruppi etnici siano coinvolti per interagire su un piano di parità.

Ritengo importante fornire alcune informazioni su ciò che GET-IN effettivamente è, e poi fornire anche alcuni esempi di progetti ispirati da GET-IN, ed infine alcuni strumenti per la promozione e la valutazione dell'apprendimento interculturale.

Parte 1: La Conferenza di Diffusione del progetto GET-IN si è svolta a Leiria, Portogallo, nel settembre 2007 con circa 70 insegnanti, presidi, insegnanti, formatori, amministratori da Bruxelles, nonché professori universitari. Il progetto appartiene effettivamente alla categoria Comenius 3. Ci sono tre diversi tipi di progetti Comenius:

- Il primo tipo comprende i progetti a livello di scuola come per esempio programmi di scambio
- Il secondo tipo sono quelli in cui sono coinvolti gli esperti, come ad esempio i formatori di insegnanti; il nostro progetto EuroCoMi è un progetto della seconda categoria
- Ultimi, ma non meno importanti, sono i progetti Comenius 3 come il progetto GET-IN; questi sono progetti che avviano e promuovono attività in rete.

L'obiettivo principale di questo progetto GET-IN è quello di migliorare il tasso di partecipazione degli studenti appartenenti a minoranze etniche, soprattutto le ragazze, e di coinvolgere le scuole multiculturali in progetti scolastici a livello internazionale e, inoltre, di motivare le scuole a comprendere i temi multiculturali negli scambi scolastici.

I gruppi destinatari sono prima di tutto il personale e gli insegnanti delle scuole in rete, a livello di istruzione secondaria inferiore; poi, gli studenti di età compresa tra 12 - 16 anni, di entrambi i sessi, in particolare le ragazze appartenenti a minoranze etniche; in terzo luogo, i genitori degli studenti partecipanti; in quarto luogo, consulenti multiculturali e esperti locali

delle comunità etniche e, infine, gli esperti di organizzazioni nazionali e i consulenti e policy makers europei.

Le principali attività sono:

- Fornire informazioni, contribuire alla ricerca dei partner, formazione per le scuole, documentazione delle “buone pratiche” delle scuole della rete, fornire le competenze ai giovani per consentir loro di trattare di eguaglianza e integrazione attraverso progetti internazionali, informazione di esperti e di policy makers. Le scuole che partecipano al progetto sono le scuole superiori con un alto tasso di alunni provenienti da un background di migranti. I risultati principali sono i seguenti:
- Ci sono circa 75 scuole in tutti i paesi europei coinvolti, una cifra che è stata in costante aumento;
- Vi è un aumento delle ragazze appartenenti a minoranze etniche che partecipano a progetti internazionali;
- Vi sono iniziative che puntano alla formazione di personale docente, alla produzione di newsletters elettroniche, alla stesura di un manuale didattico, alla costruzione di un sito web per i contatti esterni;
- Il manuale è stato già pubblicato in inglese, e sarà pubblicato in tutte le lingue europee coinvolte. Esso rappresenta un concreto strumento per gli insegnanti e gli studenti per creare progetti internazionali con classi multiculturali. Il manuale contiene linee guida, esempi e consigli pratici. Si può ottenere una copia gratuita o si può scaricare dal sito [web\(www.get-in.info\)](http://www.get-in.info)

Una volta entrati nel sito web, è possibile trovare tutti i tipi di informazioni, link, notizie e possibilità di condividere le conoscenze, ecc. Naturalmente è anche possibile scaricare esempi di “buone pratiche” e contattare i coordinatori, che possono aiutare a creare progetti.

Ecco tre esempi di progetti che sono stati organizzati nell’ambito del progetto GET-IN:

Il primo è un progetto chiamato STILE DI VITA ed è un progetto Comenius 1. I bambini di diversi paesi raccolgono tutti i tipi di manufatti culturali e le storie relative a particolari stili di vita delle persone della loro età. Mettono tutto nelle loro valigie e vanno in un’altra scuola, dove si riuniscono gli studenti di pari età al fine di condividere i loro gadget e spiegare il loro significato a ciascuno.

Oltre a ciò, gli alunni sono invitati a lavorare su una presentazione di gruppo. Ogni rete si prevede che crei e presenti un tipo di mercato multiculturale. In questo modo si evitano gli stereotipi e si crea un sentimento di coesione.

Un altro progetto si chiama MENTOR MIGRATION. Questo è effettivamente un progetto guidato dall’Università degli Studi di Malmö (Svezia). E’ stato denominato Nightingale, usignolo, perché l’usignolo è il simbolo di Malmö. In questo progetto, gli studenti universitari agiscono come tutori di ragazzi, di età compresa tra 8-12 anni, con un background di migrazione su una base da 1 a 1. Questi tutori sono controllati, formati e supervisionati dall’Università. Per un periodo di otto mesi i tutori e i bambini migranti si riuniscono una volta alla settimana per 2 - 3 ore e fanno le cose insieme, come per esempio andare in centro, visitare mostre, cucinare e fare tutti i tipi di sport.

Il tutore diviene gradualmente una persona di fiducia e allo stesso tempo la lingua degli allievi migranti si costruisce in modo naturale in una autentica situazione di vita reale. Il programma ha grande successo e ci sono vantaggi reciproci sia per il bambino e che il mentore: da un

lato, i bambini sviluppano la fiducia in se stessi e ampliano la loro conoscenza della cultura svedese, e, dall'altro lato, i tutors ampliano le loro conoscenze nelle culture diverse. Il progetto Nightingale è già stato realizzato in diverse università in Europa, come pure in vari Istituti di formazione per docenti. In Svizzera, ad esempio, il programma Migration Mentor è parte obbligatoria della formazione degli insegnanti.

Il terzo progetto si chiama APPRENDERE L'EMIGRAZIONE. E' anch'esso un Comenius 2.1 come EuroCoMi. Esso si basa sulle esperienze del Progetto MIRCom (www.migrationhistory.com). L'obiettivo è quello di condividere le esperienze e le migliori pratiche di come affrontare al meglio le sfide educative poste dal crescente numero di immigrati. Tutto questo è realizzato attraverso la creazione di gruppi congiunti composti da personale delle scuole, università, di istituti di formazione degli insegnanti, da autorità scolastiche, da istituti di ricerca didattica e da organizzazioni non governative.

Ciò che hanno in comune con il nostro progetto è che si cerca di comprendere il presente, con l'aiuto del passato. Tuttavia, non sono solamente gli storici ad essere coinvolti in questo progetto, ma anche insegnanti di varie discipline, come le scienze politiche, la sociologia, la teologia e così via.

Infine, due strumenti per la valutazione e per la promozione di progetti internazionali. Il primo è il Portfolio europeo delle lingue. Dato che di questo è già stato discusso ampiamente in una delle precedenti presentazioni, vorrei passare al secondo strumento, il concetto di *Competence*. Il concetto di *Competence Card* è stato sviluppato negli istituti di formazione degli insegnanti del nord Europa. Si potrebbe paragonare a un piano di sviluppo personale, che stabilisce gli obiettivi individuali di apprendimento, al fine di creare "insegnanti perfetti". Le Carte di Competenza descrivono gli indicatori per sette diverse competenze fondate su conoscenze, capacità attitudinali:

- Competenze interpersonali
- Competenze pedagogiche
- Competenze disciplinari-metodologiche
- Competenze organizzative
- Competenze di cooperazione coi colleghi
- Competenze di cooperazione con la comunità
- Competenze per la riflessione e lo sviluppo

Ogni competenza fornisce indicatori di prestazioni per le tre fasi della formazione dei docenti, quello iniziale, quello medio, e quello finale. Il processo di valutazione è realizzato dagli insegnanti formatori insieme con i tutor di classe. Essi valutano secondo la metodologia STAR (Situation, Tasks, Actions, and Results: situazione, attività, azioni e risultati).

É da rilevare anche il fatto che l'intero concetto di *Competence Card* non mira soltanto al miglioramento della formazione degli insegnanti a livello nazionale, ma mira anche alla realizzazione di tirocini internazionali come componente obbligatoria della formazione degli insegnanti ancora un mezzo per promuovere l'apprendimento e l'insegnamento interculturale.

Dopo aver cercato di fornire, con vari esempi, gli strumenti per promuovere le attività di apprendimento interculturale, potremmo concludere con la seguente dichiarazione: Siamo tutti migranti. La strada verso l'integrazione è sempre in costruzione. Pensare in grande, iniziare dal piccolo!